

# Servizi dopo l'addio all'Unione I sindacati: «Confronto subito»

*Jolanda: per Cgil, Cisl e Uil sarà un futuro incerto e precario*

## IL PERCORSO

**«Sul funzionamento dei servizi pubblici bisogna mettersi intorno al tavolo con l'amministrazione»**

**SUL DIVORZIO** del comune di Jolanda dall'Unione 'Terre e Fiumi', i sindacati chiedono un confronto immediato. Per sapere, quale sarà il futuro dei servizi ai cittadini. «Se lo chiedono in molti, inclusi i sindacati di categoria e i dipendenti comunali impegnati quotidianamente nel rapporto con la comunità», dicono in un documento congiunto Cgil, Cisl e Uil funzione pubblica. Per sapere a che punto è il disegno di riscrittura dell'assetto istituzionale di Jolanda dal momento in cui è stata deliberata la scelta di uscire dall'Unione.

**«COSA ACCADRÀ** nel gennaio del 2018 con il cessare delle convenzioni e dei contratti stipulati ancora in vigore? – si domandano – siamo di fronte a un percorso che sta per ridefinire l'intera fisionomia di Jolanda attraverso l'avvio di un processo riorganizzativo che coinvolgerà vecchie e nuove funzioni». I cambiamenti in divenire, sostengono, saranno affrontati da un organico che si preannuncia insufficiente: 14 persone in tutto, che dovranno misurarsi con la complessità dei futuri ambiti d'azione. «È indispensabile entrare nel merito del-

la questione subito; a nulla sono valsi i due recenti incontri accordati alle organizzazioni sindacali confederali e di categoria una volta appresa la notizia del recesso dall'Unione». E ancora. «Come sindacati del pubblico impiego abbiamo la necessità di capire il percorso deliberato non solo nella forma, ma anche nella sostanza, da soggetti portatori di interessi collettivi riteniamo indispensabile dare un contributo fattivo alla discussione e alla sua elaborazione». Al centro dell'interesse sindacale, ribadiscono una volta di più, il funzionamento dei servizi pubblici locali. «Vorremmo sederci attorno a un tavolo con l'Amministrazione e analizzare, carte alla mano, un'ipotesi concreta di lavoro». Sono tanti, sostengono, i quesiti legittimamente posti e rimasti senza replica. «Si parlerà di gestione diretta dei servizi, di nuove convenzioni e con quali interlocutori? Si pensa a soluzioni di esternalizzazione, di privatizzazione tout court di tutte le funzioni collaterali?». Per i sindacati è un tema che va affrontato nel dettaglio senza perdere altro tempo.

**Monica Forti**

